

LA DENUNCIA A PALAZZO BADINI

«Innovazione, scarsi rapporti tra università e poli tecnologici»

di **Elena Del Giudice**

Gli investimenti in ricerca e sviluppo e ricerca e innovazione in Italia si attestano al di sotto dell'1%. E quanto ciò sia vero, stima della Banca d'Italia, lo dimostra un altro dato: solo l'1,1% delle imprese manifatturiere del Paese è ad alta tecnologia, la stessa percentuale della metà degli anni 90. «Non cambiano i prodotti - ha elencato Cristina Compagno, rettore dell'Università di Udine -, non cambiano i processi, non cambia il tessuto produttivo italiano». E dunque ben vengano occasioni come quella di ieri a palazzo Badini sulla ricerca che diventa innovazione, che consentono ai ricercatori di presentare i frutti del proprio lavoro che si prestano a diventare imprese, e imprese innovative. «Ragazzi - ha sottolineato Franco Scolari, direttore del Polo tecnologico - che vogliono sfidare i mercati con progetti d'impresa Ict (Information Communication technology)», e lo fanno utilizzando questa «filiera dell'innovazione» costituita da università e parchi tecnologici, una filiera ancora «episodica» e che dovrebbe, invece, strutturarsi di più. «Dovremo rendere stabili



Autorità e pubblico al convegno di ieri pomeriggio a Palazzo Badini

alcuni processi - ha aggiunto Nicola Zille, presidente del Polo -, coinvolgendo il territorio e le istituzioni» nel tentativo di far nascere nuove imprese che prendano il posto di quelle che, in misura maggiore rispetto ad un trend fisiologico, ora stanno chiudendo. E quale miglior settore dell'Ict, che è «trasversale e a servizio di un manifatturiero che deve crescere ed evolvere»? Sul palco anche Patrizio Bortolus di Sediciodici, progetto vincitore di Start Cup, che ne ha raccontato l'esperienza, testimoniando anche sulle difficoltà. Quindi

in videoconferenza è intervenuto Salvatore Maiorana dell'Iit di Genova, poi Gianluca Foresti ed infine i giovani ricercatori che hanno presentato i 5 progetti. Automatic video-surveillance system, di Niki Martinel; Applicazione Android per la gestione delle code, di Marco Venier; Multimodal and interactive learning environment, di Sergio Canazza, Antonio Rodà e Serena Zanolla; IfMonitor, di Paolo Matteo Omero; Gastronomy discoverers di Enrico Cordeons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA